

*image  
not  
available*



BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI  
LIBRETTI

A

467

A 467

TECA  
PALLI



6: fola 5. 1. 59







# I DUE FIGARO

OSSIA

**IL SOGGETTO D'UNA COMMEDIA**

*MELODRAMMA*

DA RAPPRESENTARSI

**NEL REAL TEATRO DEL FONDO**

*Nell'estate del 1840.*



**NAPOLI**

*Dalla Tipografia Glautina*

**1840.**



---

Direttore ed inventore delle Decorazioni e Capo Scenografo Sig. DOMENICO FERRI.

Pittori architetti — Signori *Luigi Verardi*, *Angelo Belloni*, *Nicola Pelandi*.

Pittori paesisti — Signori *Francesco Bortolotti*, *Luigi Gentile*, *Leopoldo Galluzzi*.

Figurista — Sig. *Raffaele Mattioli*.

Allievi della scenografia — Signori *Giuseppe Castagna*, *Vincenzo Fico*.

Appaltatore della copisteria e proprietario assoluto degli spartiti in partitura, Sig. *Bartolomeo Franchini*.

Direttore del macchinismo, Sig. *Fortunato Quériau*,

Capo macchinista, Sig. *Domenico Pappalardo*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi*.

Pittore pe' fignrini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali  
Signor *Orazio Cerrone*.

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Matteo Radice*.

IL CONTE D'ALMAVIVA ,  
*Signor Corradi Setti.*

LA CONTESSA ,  
*Signora Salvetti.*

INEZ , sua figlia ,  
*Signora Kemble.*

CHERUBINO , sotto il nome di Figaro ,  
*Signor Fraschini.*

FIGARO ,  
*Signor Cartagenova.*

SUSANNA ,  
*Signora Colomberti.*

TORRIBIO , sotto il nome di Don Alvaro ,  
*Signor Benedetti.*

PLAGIO , giovane scrittore di Commedie ,  
*Signor Salvetti.*

UN NOTARO ,  
*Signor Capranica.*

Vassalli del Conte d'ambo i sessi.  
Contadini e Servitori.

*La scena è nel castello del Conte d'Almaviva  
poche miglia distante da Siviglia.*



# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Parco del castello del conte d'Almaviva.

*Alcuni paesani finiscono di adornare il luogo :  
intanto esce un coro di vassalli del Conte ,  
accompagnato da un drappello di villanette ,  
tutti vestiti da festa , cantando e saltando.*

Compagni , al suon de' pifferi ,  
Battendo il tamburino ,  
Cantiamo il bel mattino  
Di così lieto dì.

Ritorna alfin l'amabile  
Padrona con la figlia :  
Questa gentil famiglia  
Amor di nuovo unì.

Con ghirlande e con mazzetti  
Presentarci a lor potremo ;  
Qualche cosa buscheremo  
Ed alteggi si starà.

## SCENA II.

*D. Alvaro , Plagiò e detti.*

*D. Alv.* ( Ecco il giorno in cui di Figaro  
S'ha da compiere l'intento...  
Sorte amica , all'ardimento  
La mia speme non tradir. )

*Pla.* ( Questo è il loco : è qui che Figaro  
A me diede appuntamento :  
Del mio dramma l'argomento  
Meco ei deve stabilir.

*D. Alv.* S'ei riesce a farmi sposo ,  
Se lo scaltro mi arricchisce...

*Pla.* ( Se un intreccio grazioso  
Il grand'uom mi suggerisce...

*D. Alv.* ( Di lasciargli io mi contento  
Della dote la metà.

( Le censure io non pavento  
Dell'altrui malignità.

*Coro, D. Alvaro e Plagio.*

Ma già schiudesi il castello,  
Ecco figaro al cancello.

*Coro* Viva, viva eternamente  
Del padrone il confidente,  
L'uom più destro e più giocondo  
Che si trovi in tutto il mondo,  
Quei che regola ogni cosa,  
Tutto vede e tutto sa.

### S C E N A III.

*Figaro esce dal castello: tutti gli vanno incontro; egli osserva la disposizione del luogo, indi va dall'uno all'altro.*

*Fig.* Bravi amici, va benone, ( *ai paesani.* )  
Del lavoro io son contento.

( Tutto è fatto... ardir, briccone. ) ( *a D. Alv.* )

( Ho trovato l'argomento ) ( *a Pla.* )

( Già la dote abbiamo in tasca. ) ( *a D. Alv.* )

( Bell'intrigo va che nasca. ) ( *a Pla.* )

Di un cervello immaginoso

Il gran parto si vedrà.

*D. Alv.* In te spero. ( *piano.* )

*Pal.* In te riposo.

*Coro* Il tuo spirito egual non ha.

*Fig.* O fantasia di Figaro,  
Estro premier, ti desta.  
La più sublime e l'ultima  
Delle mie glorie è questa.  
Tale alla mia carriera  
Illustre fin darò.

Al Conte dar per genero

Un uom che mi somiglia ,  
 Con quel briccon dividere  
 La dote della figlia ,  
 Gabbare e far tacere  
 Tre femmine ciarliere ,  
 E mettere in commedia  
 L'intrigo che farò.

Oh ! non ci vuol che Figaro :  
 Me stesso io vincerò.

Viva amici , passeremo ( *al Coro.* )

Questo giorno in gioja e in festa.

( Il danaro spartiremo ) ( *a D. Alv.* )

( La commedia ho tutta in testa ; ) ( *a Plg.* )

*Coro Fig.* Il tornar delle padrone ( *a tutti.* )

Gran tripudio apporterà.

*D. Alv.* ( La fiducia del briccone

Mi conforta ; e ardir mi dà. )

*Pla.* ( Se le fila a me dispone ,  
 Grande intreccio che sarà. )

*Fig.* Il Conte mio signore ( *a D. Alvaro.* )

Vi saluta , eccellenza , e fa sapere

Che avvertir vi farà quando potrete

Alla contessa presentarvi seco.

Vanne , e non far che meco ( *a D. Alv.* )

T'abbia a veder s'ei viene : al mio disegno

Giova che avverso a queste nozze io sia... )

*D. Alv.* ( Come?... Perchè ? )

*Fig.* Sciocco , il saprai : v'è via. )  
 ( *Alv. p.* )

#### S C E N A IV.

*Figaro e Plagio.*

*Fig.* Or , caro mio scolare ,

Veniamo alla commedia... Ho volto in mente

I personaggi , e la mia tela ordita ;

Facilmente da te sarà compita.

*Pla.* Senza batter palpebra

Immobile io vi ascolto , e son disposto

Di regolarmi in tutto a vostro modo.

*Fig.* Inviluppato nodo,  
Capricciosa condotta,  
Sviluppo repentino e stil bizzarro,  
Sparso di qualche lepido epigramma,  
Altro non chiedo, altro non vuole il dramma.

*Pla.* Scasate, o raro ingegno,  
L'ardir d'un principiante: io mi credea  
Che saggio piano, e ben condotto intrigo,  
Sviluppo naturale,  
E linguaggio al soggetto conveniente  
Fossero i mezzi...

*Fig. (interrompendolo.)* Di addormir la gente.  
Timido ingegno, scuoti  
Il giogo dei pedanti, osa levarti  
A subitaneo volo, entra animoso  
Nel sentier ch'io ti mostro.

*Pla.* Sì; dirigete voi penna ed inchiostro.

*Fig.* Attento: un gran signor di buona pasta  
Vuol dar marito all'unica sua figlia;  
Lo guida e lo consiglia  
Un servo astuto che si ha fitto in capo  
Di farla sposa ad un birbon suo pari,  
Per dividersi in pace i suoi denari.  
Quindi raggiri e trame,  
Astuzie quindi e frodi... infin che resta  
Colto alla rete il padre,  
Sposa la figlia sua, lieti a vicenda  
I due furfanti; e quì cala la tenda.

*Pla.* Ma non s'oppono alcuno? alcun non nasce  
Accidente improvviso,  
Che metta gl'intriganti in qualche imbroglio?

*Fig.* Chi sa? per or, dirti di più non voglio.  
Và, studia, e a me ritorna

A mostrarmi il tuo scritto... ove tu segua  
Il mio consiglio, la tua fama è certa.

*Pla.* Addio, sommo intelletto. (parte)

*Fig. (si ritira)* Il Conte l'all'erta.

## S C E N A V.

*Esce il Conte dal castello: egli ha in mano delle lettere che legge attentamente. Figaro di tanto in tanto si fa vedere ed ascolta.*

*Il Con.* Son contento... Io n' ho per lettere

Eccellenti informazioni...

Feudi... ville... case... eccetera...

Dieci, o dodici milioni...

Poffar bacco! un tal marito

È un buonissimo partito...

La famiglia d' Almaviva

Domandar di più non può.

Ho deciso... appena arriva,

Il contratto stringerò.

Ma se questa frasconcella

Fosse d' altri innamorata...

Se la Madre fosse anch' ella

Colla Figlia congiurata!..

Di due donne son ben io

Lo schiamazzo, il cicallo.

Padre!... sposo... io manco... io moro,

Qua sospiri... pianti là.

Eh! che amor, saprei dir loro,

Presto viene, e presto và.

Sì l' amore è un fior che perde

In un dì la sua freschezza:

Fertil sempre è la ricchezza;

Il fulgor di due begli occhi,

Non val quel di due bajocchi,

Se d' amor la frenesia

Ci abbandona coll' età...

Credi al padre, o figlia mia...

Credi al Conte, ei ben lo sa.

*Fig. (avanzandosi)* Eccellenza, fra poco  
Giungerà la Contessa. — È dunque scritto  
Che irrevocabilmente

A Don Alvaro unita l'nez volete?

*Il Con.* Certo, se piace a me.

*Fig.* Non lo farete.

*Il Con.* Chi me lo vieta?

*Fig.* La prudenza. È vero

Che Don Alvaro è giovine, leggiadro,

Di nobili maniere, ed abbastanza

Di ricchezze fornito;

Ma per quanto ho sentito

Tutti i suoi pregi oscura un certo vizio,

Ch'io non vi posso più tener nascoso.

*Il Con.* Un vizio! E quale?

*Fig.* È troppo generoso:

È prodigo all'eccesso: a tutti dona,

Fa a tutti carità, piene ha le scale

Di vedove, di ciechi, di orfanelli...

Prendete qua, fratelli...

Vestitevi, sorelle... e spendi e spandi,

Alfin la casa sua non è il Perù.

*Il Con.* Ah buffone! Io lo stimo anche di più.

Stasera lo presento alla Contessa

In questa sera stessa

Sottoscrivo il contratto. A visitarlo

Vo fin d'adesso; e per finir l'affare

Vado la mia parola ad impegnare. (*parte.*)

S C E N A VI.

*Figaro solo.*

Oh buono! a meraviglia!.. è veramente,

Pover uom, persuaso.

Io lo meno pel naso

Come un ragazzo. Espressamente è nato

Per esser burlato... Odo rumore

Di roto e di cavalli... è la Contessa...

Vo sull'orme del Conte... ella si appressa

(*Parte.*)

## S C E N A VII.

*Escono accompagnate, e festeggiate dal Coro la Contessa, Inez, e Susanna.*

*Coro* Ben venute le nostre padrone  
Dei vassalli tornate all'amor.  
E ricevano in queste corone  
Il più tenero omaggio del cor.

*Inez la Con.* Grazie, grazie buona gente.

*Sus.* Basta, basta, amici miei.

*La Con.* ( Fausto arrivo veramente! )

*Sus.* ( Mi fan rabbia. )

*Inez* ( Piangerei. )

*a 3.* Esser tratte nel castello  
Come pecore al macello,  
E sentirsi complimenti  
All' orecchio susurrar...  
È il maggiore dei tormenti  
Che si possa sopportar.

*Inez* Cara madre!...

*La Con.* Ti consola.

*Inez* Ah Susanna!..

*Sus.* Fate core.

*Inez* Ogni speme a me s'invola.

*Sus.* Eh! che tutto aggiusta amore.

Cherubino è già informato,

E al riparo accorrerà.

*Inez* Ma lo sposo è già arrivato.

*Sus.* S'è arrivato se ne andrà.

*Inez la Con.* Tu la cosa fai sicura;

Dimmi un po' come si fa?

*Sus.* Siam tre donne, e abbiam paura!

È vergogna in verità.

Carezze e lagrime, - poi svenimenti,

Per vincere gli uomini - mezzi eccellenti;

Ardire per ultimo, - ed un bel no.

*a 2.* Questo è il rimedio: - provar si può.

*a 3.* Poi qualche astuzia - pensar dobbiamo.

Alfin siam femmine , - cervello abbiamo :  
Chi l'ha da vincere - alfin vedrò.

## S C E N A VIII.

*Figaro e dette , indi il Conte.*

*Fig.* Umilmente m'inchino

Alle vostre eccellenze. (\*) A te Susanna ,

(\*) ( *Gli volgono le spalle.* )

Cara la mia metà , dica un amplesso

Quanta è la gioja che in vederti io sento ,

( *Per abbracciarla.* )

*Sus.* Birbante ! via di qua.

*Fig.* Bel complimento !

O dolci parolette

Dell'amabil mia sposa , un'altra volta

Veniste a lusingar gli orecchi miei.

*Sus.* Senti , scommetterei

Che questo matrimonio

Fu da te suggerito.

*Fig.* Anzi anche adesso

Osai col Conte istesso

Risentito , mostrarmi.

*La Con.* È dunque fermo

In suo proposto il Conte ?

*Fig.* Egli è uno scoglio.

*Inez* Deh ! tu ci assisti...

*Fig.* Far di tutto io voglio.

( *Esce il Conte , e si ferma ad ascoltare.* )

*Inez* Pria che sposarmi a un uomo

Ch'io non ho mai veduto e che non amo ,

Morir vogl'io.

*La Con.* Non lascerò ch'ei compia

La sua sventura.

*Sus.* È un pazzo da catena.

*Il Con.* Audaci ! ( *avanzandosi.* )

*Sus.* Il Conte !

*Inez* Oh ciel !

*Fig.* ( *La bella scena !* )



*Il Con.* Sappiate, e ciò vi basti,  
 Che io solo quì comando, e che i miei cenni  
 Obbediti saranno ad ogni costo.  
*Figaro* và, sia tosto  
 Avvertito il Notaro.

*Inez* Ah padre!

*La Con.* Ah sposo.

*Fig.* Eccellenza io non oso ... ( *istigato da Sus.* )

Rovinar non vogl'io sì buona figlia ...

*Il Con.* Tracotante!

*Fig. a Sus.* ( Va bene? )

*Sus.* ( A meraviglia. )

# SCENA IX.

*Un servo e detti, indi Cherubino.*

*Ser.* Eccellenza ...

*Il Con.* Che c'è?

*Ser.* Si è presentato

Al cancello del parco un forestiere

Che domanda l'ingresso.

*Il Con.* Entri (\*) Fra poco

(\*) ( *Il servo p.* )

Vi mostrerò che non si abusa invano

Della mia sofferenza.

*Fig.* Il forastier

*Inez La Con.* ( E Cherubin! )

*Sus.* ( Prudenza! )

( *Entra Cher. vestito alla foggia di Fig.; e svelto, ma rispettoso; s'inchina al Conte.* )

*Che.* Un gentile Colonnello,

Che pensier di me si piglia,

Mi spedisce da Siviglia

Al più amabile signor.

( *Porge una lettera.* )

*Fig.* ( E assai svelto. )

*Inez* ( Come è bello! )

*Il Con.* Cherubin! ( *aprendo la lettera.* )

*Inez La Con. Sus.* ( Mi batte il cor. )

*Che.* Deh! mi servi un solo istante  
( *Mentre il Conte legge.* )

Faccia fresca del furfante,  
Tu seconda il mio disegno,  
Tu l'ingegno affina, amor.

*Il Con.* Ch'io ti prenda al mio servizio  
( *Ripone la lettera.* )

Ei mi prega in questo foglio.

*Che.* Sarà questo un beneficio.

*La Con. Sus.* ( *Così fosse!!* )

*Fig.* ( *Oibò... nol voglio.* )

*Il Con.* Il tuo nome?

*Che.* Il nome? Figaro.

*Fig.* Il mio nome!.. ( *dispettoso.* )

*Che.* ( *Sorpreso.* ) Il vostro! che?..

Uom raro, incomparabile,  
Il destin pur v'offre a me.

( *Lo abbraccia.* )

Decorato del nome famoso

Del più destro e fedel servitore,

Io ne vado superbo e fastoso,

Ne riporto fortuna ed onore:

Me felice se a Vostra Eccellenza ( *al Con.* )

Non dispiace, e a lei caro mi fa.

*Il Con.* Sì, rimani.

*La Con. Inez Sus.* ( *Oh contento!* )

*Fig.* ( *Pazienza!* )

*Che.* Oh favore! oh sublime bontà!

Comandate, gentili signore...

Ti riposa, fratello maggiore,

Sempre in volta svegliato ed attento

Giorno e notte il cadetto starà.

( *Grazie, amore: ottenuto ho l'intento;*

*Il restante l'astuzia farà.* )

*La Con. Inez Sus.*

( *Io respiro.* )

*Il Con.* ( *Di lui son contento.* )

*Fig.* ( Questo è un furbo , sospetto mi dà. )  
*Il Con.* Vien meco; (\*) e tu che avesti la baldanza

(\*) ( *A Cherubino.* )

Di erigerti in censor del tuo padrone , ( *a Fig.* )

Ringrazia il mio buon cor se in questo punto

Non ti scaccio da me. (\*) Docili e pronte

(\*) ( *Alle donne.* )

Spero che voi vedrò. ( *parte: Che. va dietro*

*a lui. La C. In. e Sus. li seguono.* )

S C E N A X.

*Figaro , indi Plagio.*

*Fig.* ( *con una gran risata* ) Povero Conte!

Ei non vede più in la del proprio naso...

Crede far la sua voglia ,

E non fa che la mia.

*Pla.* Figaro , è fatto

Quasi tutto il primo atto...

Aspetto un incidente

Per passare al secondo...

*Fig.* Eh ! niente , niente.

Il padre è troppo debole ;

Facilmente rimane persuaso.

*Pla.* Non resta in questo caso

Che introdurre il Notaro.

*Fig.* Oh ! senza dubbio.

Vien lo sviluppo senza intoppi e guai. ( *parte.* )

*Pla.* Va bene : ma il soggetto è magro assai ( *parte.* )

S C E N A XI.

Atrio nel Castello.

*Cherubino solo , indi Inez.*

*Che.* Eccoci in casa alfine , ed a portata

Di veder , di spiare , e saper tutto.

Il diavol non è brutto

Come è dipinto... Figaro , quel furbo ,

Quel volpon senza pari ,

Neppur ei mi conobbe. Infatti or sono

Dodici anni ch' io manco , e in dodici anni

Il giovinetto, paggio e delicato

In un uom grande e grosso ecoll cambiato.

( *Inez entra furtivamente, e vedendolo solo gli si appressa.* )

*Inez* Cherubino !

*Che.* ( *volgendosi* ) Mia cara ?

*Inez* Zitto per carità.

*Che.* ( *osservando d'intorno* ) Non ci è nessuno  
Dolce amica, siam soli.

*Inez* Ebben che sperì ?

Qual rimedio hai pensato ?

*Che.* Oh ! mia diletta !

Fin adesso, nessuno.

*Inez* È il tempo affretta.

*Che.* Sei troppo facile - a spaventarti :

Tu sai che d'arti - maestro è amor.

*Inez* Ah ! mentre mediti - risolvon gli altri :

E furbi e scaltri - son essi ancor.

*Che.* Mi fian di regola - le circostanze.

*Inez* Ma se svanissero - le tue speranze ?..

*Che.* Allor... mia cara...

*Inez* Ti perdo allor.

*Che.* Ebben ? tu seguiti

Nel tuo timore ?

*Inez* Poterti credere

Vorrebbe il core ;

Ma... temo...

*Che.* Acquetati ;

Spera in amor.

*a 2.* Or ti vedo, e tutto obbligo ;

Ora immenso è il mio contento ;

In amor basta un momento

Mille affanni a cancellar.

Ah ! stancarmi non poss'io

Di mirarti e giubilar.

## S C E N A XII.

*Entra Figaro in punta de' piedi e si pone  
in disparte nella posizione di uno che  
ascolta, e detti.*

*Che.* Sei più sicura alfin?

*Inez.* Sì; ma per altro

Un nemico più scaltro

Ci resta da temer. Figaro al corto

Del padre mio prender vorrà le parti.

*Che.* Oh! di quell'imbroglion conosco l'arti.

Coll'armi sue medesime

Ei resterà battuto: il pover uomo

Comincia a diventar un po' balordo.

Vorrà nuocere invan.

*Fig.* Non parli a un sordo.

( *Parte rapidamente.* )

*Inez.* Oh ciel! ( *accorgendosi di Fig. che parte.* )

*Che.* Che avvenne?

*Inez.* Siam perduti: Figaro

Era là...: ci ascoltò... per certo è corso

Il padre ad avvertir.

*Che.* Pur che il mio nome

Sfuggito non ti sia,

Ci possiam rimediar... Zitto... vien gente

Tu mi seconda, e non temer di niente.

## S C E N A XIII.

*Cherubino prende l'aria d'un uomo irritato*

*Inez di chi ascolta mortificato.*

*Intanto escono pian piano il Conte e Figaro*

*Che.* Non signora: chiaro e tondo

Vel ripeto ad alta fronte.

Non potrei per tutto il mondo

Ingannar, tradire il Conte.

Egli è padre, vi ama molto,

E sa bene quel che fa.

*Inez.* Sì: ma intanto mi marita ( *id.* )

Ad un uom che amar non posso.

Del mio piangere s' irrita ,  
 Dal mio duol non è commosso...  
 Se tu nieghi d' aiutarmi...  
 Ah!.. ubbidir mi converrà.

*Che.* Questo è l' unico partito.  
 Io per me non me ne impiccio.

*Il Con.* Impostore ! lo hai sentito ? ( *a Fig.* )

*Fig.* Eccellenza!.. oh! c'è un pasticcio. ( *al Con.* )  
*a 4.*

*Il Con.* Va: dar retta io più non voglio  
 ( *Liberandosi da Fig.* )

Alle tue bestialità.

*Fig.* Ma sentite... (\*) Oh ! il bell' imbroglia !..

(\*) ( *Trattenendo il Conte.* )

Me l' ha fatta come vò. )

*Che. Inez* ( *Se schiviam siffatto scoglio*  
*Siamo bravi in verità.* )

Bravo Figaro ! ( *avanzandosi a Che.* )

*Che. Inez* ( *fingendo spavento.* ) Ah!..

*Che.* Eccellenza !

Di che mai ?

*Il Con.* ( *battendogli sulle spalle.* ) So tutto... Bene...

La tua fè , la tua prudenza

Premierò come conviene. !

Tu da un servo impara , o stolta

( *A Inez.* )

I miei cenni a rispettar.

Tu , bugiardo , un' altra volta ( *a Fig.* )

Non venirlo a calunniar.

*Che.* Caluniar mi !

*Fig.* Ma Signore !..

Ascoltate una parola.

*Il Con.* Non ascolto un impostore.

*Fig.* Una cosa sola sola.

*Il Con.* Taci , indegno.

*Che.* ( *a Fig.* ) Eh ! via fratello..

Ubbidisci... fa cervello.

Eccellenza... (*al Conte*) io son l'offeso  
E vi prego a perdonar.

*a 4.*

*Il Con.* ( Oh che perla , che gioiello  
Cherubin mi hai procurato !  
Io ne sono edificato ,  
Non lo lascio più scappar. )

*Inez* ( L'artificio è stato bello :  
Se la beve , se la crede :  
Ah ! se v'è di questo piede  
È sciocchezza il disperar. )

*Che.* ( Non saprei fra questo e quello  
Chi è più sciocco e scimunito :  
Quando il gioco sia finito  
Che risate che ho da far ! )

*Fig.* ( Io suo scherno , suo zimbello !  
Son di stucco , son di sasso...  
Vo' soffrire , vo star basso  
Per potermi vendicar. )

*Il Con.* So delle cabale - riprendi il vizio  
( *A Fig.* )  
Ti scaccio subito - dal mio servizio.

*Fig.* Signor...

*Che.* (*interrompendolo.*) Vedetelo - com'è avvilito.  
Ha preso un granchio - ha mal capito.

*Fig.* Signor , vi replico...

*Che.* (*di nuovo.*) È persuaso ;  
Non far più chiacchiere - ti perdonò.

*Fig.* ( Maledettissimo ! - non c'è più caso.  
Colle sue chiacchiere - mi soverchiò. )

*Il Con.* Fin d'oggi sappiano - consorte e figlia ,  
Susanna , Figaro - e la famiglia ,  
Che tu sei l'unico - servo amoroso ,  
Di cui mi fido - su cui riposo ,  
Va , spera e servimi - con fedeltà.

*Che.* Grazie , eccellenza...

*Fig.* ( Che faccia tosta ! )

*Che.* Ma il vecchio Figaro...

*Il Con.*

Gianci a sua posta

Dovrà obbedire - o se ne andrà.

*Il Con.* ( Io so le astuzie - di quello scaltro ;  
Ei sol vuol essere - mal soffre un altro  
Ma trama inutile - è stata ordita ;  
Ma questa volta - gli audò fallita ;  
E se pur seguita - si pentirà. )

*Che.* Impara ; o stolido (\*) - da questo caso  
(\*) ( *Di soppiatto a Figaro.* )  
Cosa guadagnano - i ficca naso.  
( Và pure in collera - fa muso brutto  
( *Da se.* )

Ti conosciamo - siam pronti a tutto  
Sorbir la pillola ti converrà. )

*Fig.* ( Ti venga il fistolo (\*) mi ride al muso !  
(\*) ( *A Che. da se.* )

Io sono estatico - io son confuso :  
Prudenza , o Figaro - or datti pace :  
Lascia che rida - quanto gli piace ;  
Vedrem per ultimo - chi riderà. )  
( *Il Conte, Inez e Che. partono.* )

#### S C E N A XIV.

*Figaro solo, indi Plagio.*

*Fig.* Figaro !.. ti risveglia... da qual parte  
È piovuto fra noi siffatto muso ?..  
Davvero io son confuso... egli è senz' altro  
Emissario d' alcun... ma di chi mai ?..  
Chi gli tien mano ? Inez nò certo ; e ancora  
Tropo giovane e schietta, la Contessa  
Tropo timida e incerta... ma Susanna,  
La mia degna consorte... è volpe vecchia...  
Ella è la susta che le move entrambe...  
Figaro bada ben ; sta fermo in gambe.  
*Pla.* Eccomi un' altra volta ; allo sviluppo  
Manca l' ultima scena , e come voi  
Mi avete consigliato ,



Il notaro è arrivato.

*Fig.* È troppo presto :

Ci son altri incidenti ; in questo istante  
Io son giunto a scoprir nuovo intrigante.

*Pla.* Oh ! fortuna !

*Fig.* È costui

D'accordo colla figlia e colla madre  
Per ingannare il padre.

*Pla.* Ed ozioso

L' altro birbo starà ?

*Fig.* ( Sii maledetto ! )

L' altro birbo si rode dal dispetto.

Non sa chi diavol sia

Questo fiero avversario.

*Pla.* Esser potrebbe...

Se colla figlia agisce di concordia...

Un qualche amante...

*Fig.* ( *come colpito dall' idea.* ) Ah !

*Pla.* ( *spaventato.* ) Misericordia !..

*Fig.* Ah ! qual lampo ! un amante travestito...

( *Con entusiasmo senza badare a Pla.* )

Si... certo... ed io stordito ,

Io nol pensava ancor ? non mel dicea

L' aria , gli occhi , il contegno ed ogni accento.

Sei scoperto...

*Pla.* ( *scrive sul ginocchio.* )

( *Si colga il bel momento.* )

*Fig.* In mio poter tu sei , ( *passeggiando parlando con gran calore.* )

Il complotto è sventato... o donne audaci !

Voi congiurar !.. tremate... io solo impero...

Quel che voglio sarà... voi tornerete

A strisciar come prima , o vili insetti.

*Pla.* ( *Che stile ! che concetti !*

Parla Apolline in lui. )

*Fig.* Vadasi... e al padre

Apris si faccia gli occhi... e l' impostore.

Quando sel pensa men , si cacci via.

( *Parte in fretta.* )

*Pla.* Che fuoco (\*) Eppure... questa scena è mia.

(\*) ( *Alzandosi.* ) ( *Parte.* )

S C E N A XV.

Parco come alla scena prima.

*Il Conte e Figaro.*

*Il Con.* Se m'inganni un'altra volta ,  
Se a far segui l'imbroglione ,  
Cento colpi di bastone  
Io ti faccio regalar.

*Fig.* Se v'inganno un'altra volta ,  
Se deluso voi restate ,  
Voglia ancor che mi facciate  
A quest'albero appiccar.

*Il Con.* Dunque vuoi ch'io sia tradito ?  
Dunque è quello che m'inganna ?

*Fig.* È un amante travestito  
Introdotta da Susanna.

*Il Con.* Vo' appagarti... ebbene proviamo.

*Fig.* Mancomale.

*Il Con.* Che facciamo ?

*Fig.* Ritiriamoci qua dentro ,  
( *Accennando una grotta di verdura.* )  
Stiamo attenti ad osserrar.  
Se il mio credito riacquisto...

*Il Con.* Se quel tristo - al varco io piglio...

a 2. Che susurro , che scompiglio.

Che vendetta voglio far.

Ritiriamoci là dentro

Quatti quatti ad osserrar.

( *Si nasconde nella grotta.* )

S C E N A XVI.

*Cherubino e Susanna e i due nascosti.*

*Che.* Siamo soli ? ( *osservando.* )

*Sus.* È sgombro il loco.

*Che.* Ah ! Susanna come io rido !

*Sus.* Veramente è bello il giogo.

*Che.* Venga Figaro: io lo sfido.

( *Il Conte e Figaro di tanto in tanto si fanno vedere ad ascoltare.* )

*A 2.* Non comprende quella bestia  
Che vuol darci invan molestia,  
Che l'amore ci tien mano,  
E vittoria a noi darà.

Oh! vedrà, vedrà il bacciano  
Che il fanal ci porterà.

*Che.* Quante cose ti ho da dire!

*Sus.* Ma qualcun potria venire...

( *Guarda intorno.* )

Aspettate... sì... guardate...

Nascondiamoci colà.

( *Vanno per entrare nella grotta, esce impetuosamente Fig. indi il Conte.* )

*Fig.* Alto là.

*Che.* ( *Ti venga il canchero!* )

( *Dando indietro.* )

*Il Con.* Scellerati!

*Sus.* ( *Il Conte ancora!* )

*Che.* ( *Or siam fritti.* ) ( *per fuggire.* )

*Il Con.* No fermatevi.

*Fig.* Non mi scappi. ( *afferrando Che.* )

*Che.* Eh! v'è in malora.

*Il Con.* Servi!.. gente!.. olà!.. correte

( *Gridando.* )

*Fig.* Paesani!.. quanti siete. ( *egualmente.* )

S C E N A U L T I M A.

*La Contessa e Inez da una parte con servi,  
Paesani dall'altra precipitosamente.*

*Inez* ( *Ciel!.. che vedo?..* )

*La Con.* ( *Ei fu sorpreso!..* )

*Coro* Eccellenza!.. siamo qua.

*Il Con.* Arrestate quell' indegno:

È un amante travestito:

*Inez* ( Ah! scoperto fu il disegno. )

*Che.* ( Qui ci vuol qualche partito. )  
( *Da se pens.* )

*Il Con.* Con qual cor, con qual coraggio  
Qui venisti a farmi oltraggio?

*Che.* Io... Signor... ( *imbrogliato.* )

*Il Con.* Chi sei? favella.

*Che.* ( Oh! fortuna! ignora il più. ) ( *lieto.* )

*Il Con.* Sì, chi sei?

*Che.* ( La scusa è bella! )

*Fig.* Sì; chi sei? briccon, di su.

*Che.* Ah! Signor... non v' adirate...

Caro Figaro... perdono...

*Fig.* Che perdono! bastonate.

*Che.* Sì, son reo... colpevol sono.

Ma Susanna è troppo amabile

Per vederla, e non l' amar.

*Fig.* Come! che!.. ( *stordito.* )

*Il Con.* Susanna!

*Sus.* ( *che avendolo compreso si sarà sempre tenuta confusa.* )

( Oh! bravo!

Questa poi non l' aspettavo. )

*Inez La C.* ( Sorte arridi a questo inganno!

Io comincio a respirar. )

*Il C. Fig.* Tu, Susanna!

*Sus.* (  *fingendo disperaz.* ) Oh Ciel! che affanno!

Io non oso il ciglio alzar.

(  *Figaro è in mezzo alla scena sbalordito;  
il Conte da una parte l' osserva. Cheru-  
bino e Susanna tengono gli occhi bassi  
vergognando. Inez e la Contessa dall' al-  
tra parte guardano incerte ora questi ora  
quelli.* )

*Tutti*

*Il C.* ( Come dal fulmine - egli è percosso.

Mi vien da ridere... - parlar non posso

- Da se medesimo - Se la comprò. )
- Fig.* ( Quest' uom è nn demone - sicuramente...  
Io sono stupido... - non ho più mente...  
Che dir , che credere io più non so. )
- Che. Sus. e la Con.*  
( Al sutterfugio - dà fede il Conte...  
Non osa Figaro - alzar la fronte...  
Come godermeli - Dappoi saprò ! )
- Inez* ( In tal disordine , - il tal cimento  
Per lui sol palpito - per lui pavento ;  
Nemmen di movermi - ardir non ho. )
- Che.* ( *Facendo vista di scuotersi e correndo a*  
*Susunna.* )  
Ah ! vieni e prostrati - ai piedi suoi ;  
Colle tue lacrime - placar lo puoi ,  
Se non è un barbaro - perdonerà.
- Sus.* Mio dolce Figaro ! ( *ai piedi di Fig.* )
- Che.* Fratel maggiore !
- A 2.* Deh ! ti dimentica - del nostro errore :  
Ginriam che seguito - più non avrà.
- Fig.* Sta su demonio - sta su , civetta.  
( *Furioso alzandoli.* )  
Sarà terribile - la mia vendetta ,  
Niun da Figaro - vi salverà.
- Il Con.* Frena la collera - sensar la dei. ( *a Fig.* )  
Fa da filosofo - siccome sei.
- La Con. Inez*  
È donna giovane - merta pietà.
- Fig.* No , no , lasciatemi - son disperato.
- Che. Sus.* Deh ! senti.
- Il Con. La Con. Inez* Placati.
- Fig.* Son forsennato.
- Inez* Mio dolce Figaro !
- Fig.* Va via di quà.
- Il Con.* Perdona , o stolido - conosci il sesso...  
Non farti scorgere - geloso adesso...  
E la più insipida - bestialità.

*Coro* Geloso Figaro!.. - ha! ha! ha! ha! ( *rid.* )

*Fig.* Maledettissimi! - ma si può dare?..

Vo' fuor dei gangheri - vo' dir... vo' fare

*Tutti* Che cosa?..

*Fig.* Cedere - e perdonare...

*Tutti* Bravo!

*Sus. Che.* Oh! cuor nobile! ( *abbracciandolo.* )

*Tutti* Così si fa.

*a 6.* Seppellita sia la cosa...

Che nessuno se ne accorga...

Argomento non si porga

All' altrui loquacità.

*Tutti* Una ciarla, un detto solo .

È un fil d'acqua in vasto piano:..

Basso, basso ei rade il suolo,

Lento, lento va lontano,

Fin che cresce a poco, a poco,

Si dilada, si fa loco,

Vien ruscello, poi torrente,

Quindi fiume che furente,

Spuma, bolle, allaga, inonda,

Le campagne e le città.

Questa scena si nasconda...

Non facciam pubblicità.

*Fine dell'atto primo.*

# ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Parco come nell'atto primo.

*Paesani e Villanelle discorrendo fra loro.*

*Vil.* L'avventura è singolare,  
Graziosa in verità.

*Pae.* Non se ne ha più da parlare;  
O il padron ci scaccerà.

*Vil.* Ma fra noi...

*Pae.* Fra voi nemmeno.

*Vil.* Perchè no?

*Pae.* Perchè così.

*Vil.* Il castello nè è già pieno.

*Pae.* Non è vero.

*Vil.* Oh! è vero sì.

( *Litigando fra il sì ed il no ad alta voce.* )

## SCENA II.

*Plagio, e detti.*

*Pla.* ( Qui si grida... qui si strepita... )

( *In disparte.* )

Plagio, aguzza orecchio e mentre

Puoi trovar qualche episodio...

Bene o male... è indifferente;

Purchè arrivi inaspettato,

Buon effetto produrrà. )

( *Si appressa a poco a poco.* )

*Vil.* Dell'amante travestito

( *Per far dispetto ai Pae.* )

Ci ha chi vede un gran mistero.

*Pla.* ( Biondo Apollo! ho ben capito? )

San costoro il mio pensiero. )

*Vil.* Si sospetta che l'affare

Altra piega prenderà.

*Pae.* La volete terminare? ( *alle donne.* )  
Linguacciate?

*Vil.* Eh! già si sa.

*Pla.* Mie ragazze, dite, dite,  
( *Facendosi in mezzo.* )

Raccontate, proseguite:  
Cosa è stato?

*Pae.* Niente.

( *Facendo cenno alle donne.* )

*Tutti* Niente.

*Pla.* M'informate salamente  
Come andò? chi mai vi ha fatto  
La commedia indovinar?

*Coro* Che commedia! siete matto!

*Pla.* Come! io matto!

*Coro* • Da legar.

*Tutti insieme.*

*Pla.* Per pietà cortesi siate...

( *Correndo ora agli uni ora all'altre* )

D'istruirmi non negate...

Non sapete che il mio nodo

Rovinate in questo modo...

Una musa vi sconsigliava...

Non vi fate più pregar.

*Coro* Ma signore, v'ingannate...

( *Liberand. da Plag.* )

Non si sa di che parlate...

Non si tratta in nessun modo

Nè di gruppo, nè di nodo...

Siete matto a dirittura;

Vi potere fa curar.

*Pla.* ( Ah! genia testarda e dura!

Vi farò ben io parlar. )

*Coro* ( Ah! da questa seccatura

Usciremo con scappar. )

( *I paesani partono alla rinfusa Plagio li  
segue, tuttavia supplicando.* )



## SCENA III.

*Susanna dal castello.*

*Sus.* Ognun mi guarda e ride,  
 E mormora di me... poveri sciocchi!  
 Le risa ed i motteggi io curo poco:  
 La vedrem bella al terminar del gioco.  
 Per altro quel ripiego  
 Mi piacereia di più se non cadesse  
 Sulle mie spalle. Io son persuasa  
 Che il mio signor marito  
 Se l'ha legata al dito - Egli mi tiene  
 Sospettoso di vista, e il tempo aspetta  
 Di potermi trovar sola in disparte.  
 Eccolo... faccia franca.

## SCENA IV.

*Figaro e detta.*

*Fig.* (È sola: all'arte.)  
 ( *Si avvicina, e squadrandola d'alto in basso le gira d'intorno; indi da in uno scorcio di risa.* )

Ah! ah! ah!

*Sus.* Di che ridi?

*Fig.* Di che rido? ah! ah! ah! rido in pensare  
 Alla scena successa poco fa:  
 Brava! proprio tu sei la mia metà.

*Sus.* Ah! Figaro... (  *fingendo.* )

Ch'io ti conosco a fondo... Invan tu fingi  
 D'esser con me placato.

Ti si vede la collera nel volto.

*Fig.* La collera! ha! ha! ha! t'inganni molto  
 Io ti conosco meglio,  
 E ti vedo negli occhi un'altra cosa.

*Sus.* Spiegati.*Fig.* Senti.*Sus.* ( Oh questa è graziosa! )

*Fig.* In quegli occhi, o brioconcella  
 V'è uno spirito folletto,

Che mi dice schietto e netto :

Bada ben che te la fa.

*Sus.*

Di questi occhi la favella

Gioco è sol di fantasia ,

Il folletto è gelosia

Che martello ancor ti da.

*Fig.*

Non è questo

*Sus.*

Dunque spiegati.

*Fig.*

Tu m'intendi.

*Sus.*

Io , no , davvero.

*Fig.*

Quell' amico non è Figaro.

*Sus.*

No ? chi mai ? ( ch'ei sappia il vero ? )

*Fig.*

Su confessa francamente ,

Chi è colui ?

*Sus.*

Colui ? chi è ?

Egli è un giovine avvenente ,

E più Figaro di te. ( *per uscire.* )

*Fig.*

Odi , aspetta.

( *trattenendola.* )

*Sus.*

Assai per ora ,

*Fig.*

Qua finchè non m'hai risposto.

S C E N A V.

*Cherubino , e detti.*

*Che.*

Ehi ! Susanna ! la signora

Di te chiede...

*Sus.*

Corro tosto.

Egli è un giovane , lo vedi ?

( *Piano a Fig.* )

È più Figaro di te.

*Fig.*

So di più che tu non credi ( *piano a Sus.* )

E l'avrai da far con me. ( *Sus. parte.* )

S C E N A VI.

*Figaro e Cherubino.*

*Fig.*

Siamo soli , - mio signore !

Chiaro alfin parlar possiamo.

*Che.*

Non c'è alcun , fratel maggiore ,

Parla chiaro , anch'io lo bramo.

*Fig.*

Io so tutto , e ho risoluto

- Di servirvi e darvi aiuto.  
*Che.* Come?  
*Fig.* Zitto, - e duolmi assai  
 Che a conoscervi tardai,  
 Che all' oscuro dell' intrico  
 Io m' opposi al vostro amor.  
*Che.* Vale a dire?..  
*Fig.* Zitto, io dico...  
 Or son vostro servitor.  
*Che.* ( Che Susanna abbia parlato?  
 No, nol credo, è troppo scaltra. )  
*Fig.* ( Ei si turba... ei ci è cascato...  
 Ne sa meno di quell' altra. )  
*Che.* A tai detti, a tal partito,  
 Tu mi vedi abalordito...  
*Fig.* Niente...  
*Che.* Zitto, - e ti protesto  
 Ch' esser vuo' cortese e onesto,  
 Che alle grazie d' un amico  
 Tanto ingrato io non sarò.  
*Fig.* Ma si tratta...  
*Che.* Zitto, io dico.  
 Rispettar Susanna io vo'.  
*Fig.* Come c' entra la pettegola?  
*Che.* Di chi dunque hai tu parlato?  
*Fig.* Via che serve? giù là maschera.  
*Che.* Chi di noi è mascherato?  
*Fig.* Voi, signore, voi lo siete:  
 Il mio nome a me rendete,  
 Vi scoprite, palesate  
 Che volete, che tramate,  
 E al disegno che vi guida  
 Una mano io pur darò.  
*Che.* Il disegno che mi guida...  
 Volentieri io tel dirò.  
 Mi son fitto nel cervello  
 Di gabbare un imbroglione,

Che col manto dell' agnello  
 Copre il pelo del leone,  
 Di salvar dall' unghie sue  
 L' innocenza e la beltà;  
 E sia detto fra noi due,  
 Il disegno effetto avrà.

*Fig.* Si può dar, signor fratello,  
 Ne sia pur capacitato,  
 Che giù, giù nel trabocchetto  
 Cada alfin chi l' ha scavato,  
 Si può dar che resti un bue  
 Chi più vanta abilità.  
 E, sia detto fra noi due,  
 Questa maschera cadrà.

## S C E N A VII.

*Susanna, e detti.*

*Sus.* Bravi, bravi! ancora insieme,  
 Questo è usar fraternamente.

*Fig.* ( Maledetta! )

*Sus.* ( Ei smania e freme! )

Segno egl' è che non sa niente. )

*Fig.* Più di te còrtese e buono,

( *Prendendola a parte e fingendo gioja.* )

Con fiducia ed abbandono

Egli alfin mi si è scoperto,

Le sue mire adesso io so.

*Sus.* Tu sai tutto!.. ne sei certo?

*Fig.* Quanto te.

*Sus.* Vediamo nn po'.

( *Che dopo aver accennato a Sus. a poco a poco s' avvic.* )

*Fig.* Egli adunque...

*Sus.* Egli è?..

*Che.* ( *facendosi in mezzo.* ) Son Figaro,

E tu bestia senza coda,

Sei Basilio.

*Sus.* Ah! ah! Basilio.

*Fig.* Sono il cancro che ti roda.

*Sus. Che.* Se Basilio tu non sei,  
Allor Bartolo sei tu.

Ah! ah! ah! ( *ridendo.* )

*Fig.* ( Gli ammazzerei. )

*Sus. Che.* Ah! ah! ah!

*Fig.* ( Non reggo più. )

*Sus. Che.* Sì, sì, tu sei Basilio,  
Si vede chiaro e tondo  
Al volto, agl'occhi, all'aria  
D'un vero gabbamondo:  
**A 3.** Maneggia, imbrogli, intrica,  
Gittate è la fatica,  
Il nome del gran Figaro  
Non meriti portar.

*Fig.* Sì, sì, se son Basilio  
All'ultimo vedrete,  
Sciocchi, balordi, stolidi,  
Ridete pur, ridete: - La cabala ho capito,  
Ma il dì non è finito,  
Ma il genio ho ancor di Figaro,  
E vi farò tremar.

# S C E N A VIII.

## *Plagto e detti.*

*Pla.* ( *correndo a Fig.* ) Lodato Apolline!  
Pur v' ho trovato... - un nodo insolito  
Ho immaginato... - un incidente  
Più sorprendente - estro poetico  
Trovar non sa.

*Fig.* Va via.

*Pla.* Sentitelo.

*Fig.* Un' altra volta.

*Pla.* Mi sbrigo subito.

*Che. Sus.* Sì, sì, lo ascolta.

*Pla.* ( *legg.* )

Quell' intrigante - Si è finto amante  
E la catastrofe - comincia quà.

- Fig.* Eh! va al patibolo - tu e l' incidente ,  
 Altra catastrofe - ho per la mente.
- a 4.* Sì, sì schernitemi, - di me burlatevi ,  
 Vedrem per ultimo - chi piangerà.
- Che. Sus.* Non tanta collera, - Planto novello :  
 Lascia a Melpomene - l' ira e il coltello:  
 Un autor comico - vuol esser lepidò ,  
 Se no dal Pubblico - Fischiar si fa.
- Pla.* Suore Pieridi, - che cosa è questa ?  
 Egli è frenetico... - perde la testa...  
 Ottimo Figaro, - Terenzio iberico ,  
 Del tuo discepolo - senti pietà.
- ( *Fig. parte smaniando. Che. e Sus. lo seguono ridendo.* )

## S C E N A IX.

*Plagio solo.*

Or comincio a capir... l' usato stile  
 Dei protettori è questo : umani sono  
 Finchè i protetti non danno ombra ad essi ;  
 Ma li vorriano oppressi  
 Quando i talenti loro  
 Incominciano a porli in gelosia...  
 Però non avvelirli, o Musa mia.  
 Segui animosa il volo  
 Colle sole tue forze... alto un momento.  
 Se Figaro scontento  
 Ei m' inimica il Conte, e perdo tutto  
 Della dedica il frutto. - Ebben si segua  
 A lusingar il nostro Mecenate  
 Con maggiori incensate : è tal la sorte  
 Di tanti e tanti confratelli miei ,  
 Nè sperar posso che per me si cangi :  
 Non importa strisciar, purchè si mangi. (*parte.*)

## S C E N A X.

Anticamera ad uso di guardaroba che mette alla stanza di Susanna. Di qua e di là sono due armadii, in uno de' quali avvi un di quegli arnesi di leguo, a cui si appendono i vestiti, coperto da un ferriaiolo e da un cappello.

*Susanna ed Inez entrando rapidamente,  
indi Cherubino*

*Inez* Chiudi presto la porta.

*Sus.* Uhl che spavento!  
Non vi ha veduta alcuno, e poi, signora,  
Siete nelle mie stauze, e non è questo  
Un luogo proibito.

*Inez* Sì... ma chiuder saria miglior partito.

*Sus.* Oh! bella! sta a veder che Cherubino  
Dovrà passare per la serratura.

*Inez* È vero... ma...

*Sus.* Che ma? meno paura.

Il Conte e la Contessa  
Si stan sul vostro conto a disputare.  
Figaro ha di che fare  
Per li preparativi della festa,  
Nè può venire a romperci la testa.  
Intanto Cherubino...

*Inez* Zitto... vien gente.

*Sus.* È desso appunto.

*Che.* ( *entrando* ) Eccomi.

*Sus.* Or sì che importa  
Di chiudere la porta. ( *chiude.* )

*Che.* Inez!.. che hai?

*Sus.* Trema la poverina.

*Che.* E di che mai?

*Sus.* D'esser sorpresa.

*Inez* Ah! non è sol per questo:  
Tremo perchè la sera si avvicina,  
E nulla abbiamo combuiato ancora.

*Che.* Non ci siam mai parlati un quarto d'ora.

*Sus.* Or dunque per fortuna.

Eccoci tutti e tre... venite avanti,

( *Si pone in mezzo.* )

Parliamo, combiniam...

*Che.* Sappi, che alfine

Don Alvaro ho veduto: ei di sicuro

Tuo sposo non sarà; com'è venuto

Dovrà partir.

*Sus.* Benone.

*Inez* Altro non bramo.

Ma... ( *odesi picchiare alla porta.* )

*Che.* Han picchiato.

*Fig.* ( *di dentro* ) Susanna!

*Inez* Ahimè!

*Sus.* Ci siamo.

*Che.* Diamine!.. e che si fa?

*Sus.* Celarsi è d'uopo.

*Inez* Dove? dove?

*Sus.* Non so.

*Fig.* ( *di nuovo.* ) Susanna, eh! dico.

*Sus.* Vengo, vengo.

*Che.* Che intrico!

( *Si aggirano per la scena in gran confusione.* )

*Sus.* ( *Ad Inez accenn. un armad.* )

Ah! voi là dentro.

Voi qua... ( *a Che.* ) dietro il mantello.

*Fig.* ( *con più furia gridando e picch.* ) Cospettone!

Rompo l'uscio.

*Sus.* ( *dopo chiuso l'armadio, e collocato Che. col cappello indosso, va ad aprire.* )

Son quà... così... benone.

S C E N A XI.

*Figaro entrando furiosamente, e detti indi il Conte e la Contessa.*

*Fig.* Chiusa qua dentro a chiave...

Cos'è sta novità?

*Sus.* ( *con disinvoltura.* ) Faccio di tutto



Per poterti schivar ; ma tutto invano.

*Fig.* Ci vuol tanto ad aprire ?

*Sus.* Ora è aperto ; che vuoi ?

*Fig.* Devo partire ;

Dammi tosto il mantello.

Vo a chiamar il Notaro.

*Sus.* Il tuo mantello !

Hai tu forse paura di gelare ?

*Fig.* È già tardi e comincia a piovicchiare.

( *Sus. confusa. Dopo un momento Fig. si volge , e vedendo ch' ella non si muove , si impazienta.*  )

E così ? con chi ho parlato ?

*Sus.* Un momento ! ( Oh quale imbroglio ! )

*Il Con.* Ho deciso : così voglio. ( *di fuori.* )

*Fig.* Il padron !

*Sus.* ( Come si fa ! )

*Il Con.* Abbastanza ho sopportato

( *In iscena seguito dalla Con.* )

Di colui le stravaganze.

Sono chiuse le sue stanze...

Vanne tu... ( *a Sus.* ) Che scenda qua.

*La Con.* Ma pensate al suo dolore...

*Il Con.* Vien Don Alvario fra poco.

*Sus.* Ponderate , o mio signore...

*Il Con.* Troppo lungo è questo ginoco.

*A 4.* Le ragioni sono vane :

Vo così , così sarà.

*Sus.* ( Se vo via qui resta il cane :

Da per tutto ei fiuterà. )

*La Con.* ( Più rimedio non rimane ,

Ubbidir le converrà. )

*Fig.* ( Si crepate , o donne insane ;

Ma il contratto si farà. )

*Il Con.* Tu non vai ? ( *a Sus.* )

*Sus. ( imbrogliata. )* Sì... vado...

*Fig.* Presto. ( *Sus. va e viene.* )

*Il Con.* Ma che fai?

*Sus.* ( Che impiccio è questo! )

Io son pronta... ~~ma~~ Eccellenza...

Se facesse resistenza...

Andar tutti è più sicura.

*Fig.* E! va là: cos' ai paura?

Dal Notaro intanto io volo.

*Il Con.* Sì, ti spiccia...

*Fig.* Il ferriaiolo

( Per andare a prendere il mantello. )

*Sus.* Andar puoi senza di quello.

( Fermandolo. )

*Fig.* Il cappello...

*Sus.* No...

*Fig.* Eh! va là.

( La respinge corre al cappellinaio, e discopre Che.

Ah! ( con un grido. )

*Che. Sus. la Con.* Siam fritti.

*Il Con.* Che mai vedo?

*Fig.* ( Or capisco. )

( Va spiando di qua e di là. )

*Il Con.* ( a Che. ) Qui che fai?

*Che.* Che ho da dir? saranno guai.

*Fig.* Ah! signor... guardate qua.

( Apre l' altro armadio e vedesi Inez. )

*Il Con.* Inez!

*La Con. Sus. Che.* Cielo!

*Il Con.* Appena il credo.

*La Con. Sus. Che.*

Maledetto! ( a Fig. )

*Fig. (\*)* Ah! ah! ah!

(\*) ( Dando in un scroscio di risa. )

*Il Con.* ( Apro gli occhi finalmente...

Son tradito ed ingannato...

*A 4.* Bel gioiello che ho trovato,

Bella perla in verità. )

*Che.* ( Io mi stillo invan la mente...  
Più non giova ingegno ed arte...  
Rivoltate son le carte,  
Di sfrattar mi toccherà. )

*Fig.* ( Mia scarsella, allegrementee...  
È battuto l'intrigante...  
Già contata, già sonante  
Della dote è la metà. )

*Inez La Con. Sus.*

( Come un piccolo accidente  
Ha la macchina distrutta!  
Son confusa, tremo tutta...  
Chi sa mai come anderà! )

*Il Con.* Temerario! chi sei? che pretendi?  
Dell'oltraggio ragione mi rendi.

*Che.* ( Il coraggio e il cervello ho perduto. )

*Fig.* Parla, parla... rimasto sei muto?

*Che.* Sono un tal che si è posto all'impegno  
( *Risolutamente.* )

Di sventar del briccone il disegno,  
( *Accennando Fig.* )

Di sottrarre agli artigli d'un perfido  
L'innocente e tradita beltà.

Solo allor che fia giunto all'intento  
Questo tale scoprirsi saprà.

*Il Con.* Seduttore!

*Fig.* Impostor!

*A 2.* Che impudenza!

*Il Con.* Esci tosto da questo castello.

*La Con.* Sposo!

*Inez* Padre!

*Sus.* Perdono, Eccellenza.

*Il Con.* A voi due farò fare cervello,  
( *Ad Inez ed alla Con.* )

Tu, civetta, fa tosto bagaglio:

( *A Sus.* )

Più vederti in mia casa non vo'.

*Che.* Riconoscer dovrete lo sbaglio ( *al Con.* )  
Da qui a poco allorchè tornerò.

*Il Con.* Trema... audace!

( *Minaccioso contro Che.* )

*Inez, la Con., Sus.* Ah! fermate...

*Che.* ( *alle donne accennando segretezza.* )

Tacete.

Vi vedrò più contente e più liete.

*Il Con.* Sa partite : finiamo l'istoria.

( *Alla Con. e ad Inez.* )

La tua roba, tu infida, raduna. ( *a Sus.* )

Tu, sfacciato, ringrazia fortuna ( *a Che.* )

Se altrimenti scacciar non ti fo.

*Che.* Non cantare per anco vittoria, ( *a Fig.* )

Voi sperate (\*), voi l'ira calmate (\*\*),

(\*) ( *alle donne* ) (\*\*) ( *al Conte.* )

Si vedrà chi l'insidie ha tramate,

Chi son io pria di sera dirò.

*Fig.* ( *Ora sì che vo' fare baldoria, (lietissimo.)* )

Ora sì che ritorno al mio posto;

E se ottengo l'intento proposto

Ben felice chiamarmi potrò. )

*Inez* ( *Il briccone va in giolito e in gloria...* )

*La Con. e Sus.*

Ei trionfa, ed in faccia ne ride...

Ah! la rabbia, il dispetto mi uccide

D'alzar gli occhi coraggio non ho.

( *Cherubino, Inez e la Contessa partono da un lato, Susanna dall'altro.* )

## SCENA XII.

*Il Conte e Figaro.*

*Il Con.* Figaro!

*Fig.* Mio signore.

*Il Con.* Un brav'uomo tu sei. Tutta ti rendo

La primiera mia stima :

*Fig.* Io son contento

Come se avessi guadagnato un terno.

Gioco vedervi, e scherno  
 Di cotal gabbamondo  
 Davvero io non potea senza crepare.

*Il Con.* Va... saprò la tua fè ricompensare.

Ma Susanna... Susanna

Per sempre ha da fuggir la mia presenza.

*Fig.* Dite bene, Eccellenza,

Mai più a voi davante

La moglie mia verrà ve lo prometto

Vada via, ben le sta: merta di peggio.

*Il Con.* Va dunque prontamente,

E più presto che puoi guida il Notaro.

*Fig.* Corro... ( ho che sprone al fianco emmi il danaro. )  
 ( *Parte.* )

### S C E N A XIII.

*Il Conte, indi Susanna con un fardello  
 sotto il braccio.*

*Il Con.* Vedran che non mi lascio.

Più pel naso guidar: che sono stanco

Di fare a modo d'altri

E che il padron son'io.

*Sus.* ( Eppure, avrai da fare a modo mio.  
 ( *In disparte.* )

*Il Con.* Per altro mi rincresco.

Che Susanna sen vada.

*Sus.* ( *c. s.* ) ( Oh! se l'ho detto. )

*Il Con.* Troppo dal mio dispetto

Trasportar mi lasciai.

*Sus.* ( E indietro tornerai. )

*Il Con.* ( *volgendosi vede Sus.* ) Chi vedo! è dessa.

( Non facciam ragazzate. )

*Sus.* ( *avanzandosi lentamente.* ) ( *Aria sommessa* )  
 Eccel... lenza. ( *piangendo.* )

*Il Con.* ( *brusco.* ) Che vuoi?

Che pretendi da me?

*Sus.* ( *singhiozzando.* ) Nulla... Soltanto,  
 Pria di partir... parlar mi vieta il pianto.

*Il Con.* Spicciati.

*Sus.* Abbandonata...

Dal mio caro padrone...

*Il Con.* ( *le dà una borsa.* ) Ho inteso : prendi :

Quest'oro servirà pe' tuoi bisogni ,

Finchè tu non ritrovi a collocarti

In qualch' altra maniera.

*Sus.* ( *ricusando la borsa.* ) Ah ! non è questo ,

Che mi affligge , o signore ...

Non vedervi mai più ... mi scoppia il core.

*Il Con.* Tu lo volesti , ingrata ,

Solo te stessa accusa ;

Non ha difesa o scusa

Si nera infedeltà.

*Sus.* Sono a ragion cacciata ,

Troppo son rea , lo vedo ,

Perdono a voi non chiedo ,

Imploro sol pietà.

*Il Con.* Quale pietà ?

*Sus.* Sol quella

Di non odiarmi almeno.

*Il Con.* Odiarti!.. no... non t'odio.

*Sus.* Or son contenta appieno.

Su quella destra amata

Che imprima un bacio...

*Il Con.* ( *volento ritirar la mano ch'essa gli afferra.* )

No.

*Sus.* ( *ritenenndoli la mano e baciandola.* )

Ah ! non vi lascio.

*Il Con.* ( *commosso.* ) Ingrata !

( Debole cor !.. che fo ? )

*Sus.* ( Buono ! gli spunta il pianto... )

A poco a poco ei cede...

*A 2.* Oh ! quando men lo crede

Fara quel ch'io vorrò . )

*Il Con.* ( Ah ! che a durarla tanto

Capace non mi sento...  
 Che fu fedel rammento,  
 Nè al suo dover mancò. )

*Sus.* Dunque io parto... ( *per partire.* )

*Il Con.* ( *arrestandola.* ) Senti.

*Sus.* Oh Dio !..

Se più resto al piè vi moro.

*Il Con.* No, rimani: io tutto obbligo.

*Sus.* Come voi !.. ( *che pasta d'oro !* )

*Il Con.* Ti perdono; ma ricordati...

*Sus.* Pria d'offendervi morirò.

*Il Con.* Sì rimani; e sia per ora

Condannato il primo errore;

*A 2.* Se mi servi con amore

Io scordarmelo saprò.

( *Se l'ho detto che a mio modo*

*Finchè vivo io non farò.* )

*Sus.* Me felice! io trovo ancora

Il mio caro e buon signore.

Si bell'alma, sì bel core

Esser barbaro non può;

( *Questa invero me la godo;*

*Questa poi la conterrò.* ) ( *partono.* )

S C E N A XIV.

Atrio come nell'atto primo

*Alcuni servi introducono Don Alvaro.*

*D. Alv.* Presso è la sera alfin. L'ora fissata

Finalmente è arrivata - e son vicino

Alla meta che tanto sospirai.

Quando contarvi mai

Bei dobloni potrò? Ma fia pur vero

Che Figaro ne goda la metà?..

Vengano prima, poi si parlerà.

*Il Con.* Don Alvaro, scusate

Se vi ho fatto aspettar

*D. Alv.* Giunge più caro

Un piacer che aspettato è lungamente.

*Il Con.* Pur sarà soddisfatto pienamente.

Eccovi la Contessa

E la mia figlia seco.

S C E N A XV.

*La Contessa, Inez e detti.*

*Il Con.* ( *andando loro incontro con D. Alv.* )

Io vi presento

Don Alvaro, o Contessa. Inez, è questi

Lo sposo tuo.

( *La Contessa ed Inez salutano senza parlare.* )

*D. Alv.* ( *Cospetto!* )

È pur bellina! )

*Inez* ( *piano alla Con.* ) ( *Che sinistro aspetto!* )

*D. Alv.* Signore, il vostro assenso

Alla brama del Conte,

Dal vostro labbro ad implorare io vengo

Me fortunato se da voi l'ottengo.

*Inez* ( *Ghe risponder degg'io* ) ( *piano alla Con.* )

*La Con.* ( *Coraggio; è forza* )

Disgustarlo di te. )

*D. Alv.* ( *piano al Con.* ) Tace la madre,

E afflitta è la fanciulla.

Che significa?

*Il Con.* ( *Nulla.* ) ( *forte* ) Ebben, che fate?

Rispondete, parlate. ( *ad Inez* ) Or via: ti avanza

L'importuno rossor omai discaccia.

*D. Alv.* Vi spiaccio forse?

*Inez* ( *incorag. dalla Con.* ) Ah! sì vel dico in faccia.

*D. Alv.* Come?

*Il Con.* Che importa?

Quale temerità?

*D. Alv.* ( *al Con.* ) Non vi adirate.

Se tener premure, e amor costante

Ponno ottener corrispondenza un giorno,

Io non dispero ancor.

• *Il Con.* Lo senti, o stolta?

Che rispondi ad uom sì delicato?



*Inez* Che si lusinga invan d'esser amato.

Se generoso e nobile  
Avete il cor nel petto,  
Volgete ad altro oggetto  
L'amor che offrite a me.

*Il Con.* Indegna!

*D. Alv.* ( Ahi! ah! )

*La Con.* ( Brevissima! )

*Il Con.* Così parlar tu puoi

*D. Alv.* Ah! rinunziare a voi!..

Possibile non è.

*Coro* ( Oh! questo è un bel pretendere ( *ironico.* )  
E delicato affè! )

*Inez* L'alma mia, se nol sapete,  
Arde già d'un altro amore.  
Infelice mi rendete,  
Fate eterno il mio dolore.  
Un'orribile catena  
Questo imene a me sarà.

*Il Con.* ( Prestar fede io posso appena  
( *A D. Alv.* )

*A 2.* Alla sua temerità. )

*D. Alv.* ( Che vol dire questa scena? ( *al Con.* )  
Quale sgarbo mi si fa? )

*Inez* mia

*La Con.* ( Se resiste alla tua pena  
e sua

*Coro* Cor di padre in sen non ha. )

*Inez* Voi tacete... oh Dio!.. parlate  
Padre mio!..

*Il Con.* Ti scosta, audace.

*D. Alv.* Signor Conte, perdonate...  
Io non son sì pertinace...

*Il Con.* Fra noi sacra è la parola:  
L'ostinata ubbidirà.

*Inez* Ebben, si compia - l'odiato imene  
Delle mie pene - pascete il cor.

Mi saprà togliere - a tanto affanno  
Di voi men barbaro - il mio dolor.

*Inez e la Con. ( fra di loro. )*

( Ah! tutto è inutile - han cor di scoglio:  
Può sol d'imbroglio - levarci amor. )

*Il Con.* Raffrena o perfida - gli audaci accenti:  
Troppo cimenti - il mio furor.

*D. Alv.* ( Che bene termini - per me non credo ,  
Io non possedo - la dote ancor. )

*Coro* È compatibile - se non lo vuole ;  
Non è possibile - cambiare il cor. )  
( *Inez parte con la Cont. e servi.* )

S C E N A XVI.

*Il Conte e Don Alvaro.*

*Il Con.* » Don Alvaro!

*D. Alv.* » Signore!

*Il Con.* » Mi siete amico?

*D. Alv.* » Sì.

*Il Con.* » Genero mio

» Bramate diventar?

*D. Alv.* » Altr' io non bramo

» Fnor che questo favor.

*Il Con.* » Dunque obbliate

» Le stravaganze ndite.

» Inez vostra sarà... meco venite. ( *part.* )

S C E N A XVII.

*Figaro introducendo il Notaro , indi Plagio.*

*Fig.* » Sedete là un momento ,

» Caro signor Notaio , ed attendete

» Ch' io vi annunzi al padron. Potete intanto

» Preparar la scrittura.

*Not.* ( *sedendo presso un tavolino* » È preparata.

*Fig.* » Tanto meglio. Sarà presto spiciata.

( *Parte rapidamente ed entra Plagio.* )

*Pla.* » Signor Figaro!.. oh! diamine , va via

» Come se avesse l' ali.

*Not.* » Ei torna presto.

*Pla.* » Grazie. (\*) Del matrimonio il tempo è questo.

(\*) ( *Siede anch'esso ed esamina le sue carte.* )

» Più non sarà protratto

» L'istante del contratto.

*Not.* » Ah! siete forse

» Venuto per le nozze?

*Pla.* » Voi sapete

» Che ogni intrigo in tal guisa ha compimento ,

*Not.* » E venite perciò?

*Pla.* » Certo.

*Not.* ( *alzandosi.* ) » Che sento?

» Chi vi ha chiamato?

*Pla.* » Figaro.

*Not.* » Io son qua

» Per l'istessa cagione.

*Pla.* ( *alzandosi furiosamente.* ) Voi , cospetto !

» Voi non vi arrogherete i miei diritti ,

» Non ficcherete il naso ne' miei scritti.

*Not.* » Via , via , non vi scaldate...

» ( È il Notaro del Inogo. ) Io cedo il posto.

» Son galantuomo , e so la convenienza.

» Vi saluto.

*Pla.* » ( Oh va via. ) Servo.

*Not.* ( *partendo* ) » Pazienza.

#### S C E N A XVIII.

*Il Conte , Don Alvaro e Plagio.*

*Il' Con.* » Siete voi che mi aspettate? ( *a Pla.* )

*Pla.* » Sì , Eccellenza.

*D. Alv.* » L'atto è steso?

*Pla.* » Quasi tutto : perdonate

» Se l'arbitrio mio son preso...

*Il Con.* » Anzi , fate a me servizio.

*Pla.* » Sarò grato al beneficio.

*Il Con.* » Com'io voglio avete scritto?

*Pla.* » Sì , Eccellenza , eccovi qua.

» Compatite il primo saggio

» Della mia capacità.

- » Verrà di che più coraggio...
- Il Con. D. Alv.* » Basta, via. Troppa umiltà.
- Pla.* » I caratteri sono vari;  
» Buona e docile la madre.  
» La figliuola ingenua e timida,  
» Un testardo, un sciocco il padre...
- Il Con.* » Come?
- Pla.* » Sì.
- Il Con. D. Alv.* » Di che si parla?
- Pla.* » Di quel povero signor...  
» Che ha una figlia, e maritarla  
» Vuol per forza a un truffator.
- Il Con. D. Alv.* » Insolente... temerario!
- » Si trascorri al mio cospetto?
- Pla.* » La mancanza è sol di Figaro;  
» Ei mi ha dato un tal soggetto.

## A 3.

- Il Con. e* » ( È ubbriaco, o scimmunito :  
*D. Alv.* » Quel che dice non si sa. )  
*Pla.* » ( Oh sfortuna ! ho già capito...  
» La mia dedica sen va. )

## S C E N A XIX.

*Figaro e detti, indi il Notaro che ritorna.*

- Fig.* » Eccellenza...
- Il Con.* » Scellerato!
- D. Alv.* ( *ambedue afferrandolo per il collo.* )  
» Traditor!
- Fig. ( spaventato )* » Ahi! cos'è stato!
- Il Con.* » Io testardo?
- D. Alv.* » Io truffatore?
- Fig.* » Chi l'ha detto?
- D. Alv. il Con.* » Tu impostore.  
» Sì, domandolo al Notaro.
- Fig.* » Qual Notaro l.. (\*) Ah! ah! ah!  
(\*) ( *Vede Plagio e ride.* )  
» È un Poeta... e di commedie

- » Vi ha parlato.  
*D. Alv. il Con.* » Ed a che viene?  
*Pla.* » Consultar voleva Figaro  
 » Sopra l'ultime mie scene.  
*Fig. il Con. D. Alv.*  
 » E il notaro dov'è andato?  
*Pla.* » S'era quei che ho qui trovato  
 » È partito indispettito;  
 » Nè più forse tornerà  
*Not.* » È permesso? ( *di dentro.* )  
*D. Alv. Il Con.* » Chi giange?  
*Fig.* » Il Notaro.  
*A 3.* » Manco mal... chi di nuovo v'invia?  
*Not.* » Un signor, che ho veduto per via.  
*A 3.* » Un signore? chi è desso?  
*Not.* » Nol so.  
*Il Con.* » Non importa: sedete, e scrivete.  
*Not.* » E la sposa?  
*D. Alv. il Con.* » Tardare non può.  
*Fig.* » Ella viene.  
*Not.* » Sbrighiamci, signori.  
*Coro* » Viva, viva! ( *di dentro.* )  
*Il Con.* » Che grida son queste?  
*Fig.* » Son vassalli che applaudon di fuori,  
 » E ch'io feci venir per le feste.

## S C E N A XX.

*Coro di Vassalli indi la Contessa, Inez,  
 Susanna e detti.*

- Coro* » Del villaggio gli uniti abitanti,  
 » Eccellenza, vedete esultanti,  
 » Celebrar il felice connubio  
 » Con evviva che il core dettò.  
*Il Conte, D. Alvaro e Figaro.*  
 » Finalmente si appressa il momento;  
*A 4.* » Che i miei voti compiuti vedrò.  
 » { Senza questo può star l'argomento;  
 » Pure il chiasso giovar mi può. }

*Inez* » ( Ah! che il mio piè tremante  
 » Nega seguirmi, o madre:  
 » In sì fatale istante  
 » Mi sento il cor mancar. )

*Il Con.* Avanti: bada bene

( *Prende Inez per mano.* )

Di non mi far più scene

*Sus.* ( E Figaro l'ha vinta!  
 Mi sembra di sognar. )

*Not.* A me dinanzi etcetera, ( *legge la scrittura* )  
 Si son presentati  
 Spontaneamente etcetera  
 I sottominati

*Il Con.* Donna Inez... ( *dettando.* )

*D. Alv.* E Don Alvaro. ( *idem.* )

*Not.* Le vostre qualità? ( *a D. Alv.* )

# SCENA ULTIMA.

*Cherubino vestito da Colonnello*  
*entra improvvisamente.*

*Che.* Terribio già staffiere  
 Di Cherubino.

*D. Alv.* Ah!

( *Dà un grido, si copre la faccia e parte rapidamente.* )

*Fig.* ( Tutto è perduto. )

*Inez la Con. Sus.* Oh! giubilo!

*Il Con.* Che fu? che scena è questa?

*Che.* La confusione di Figaro  
 Assai lo manifesta.  
 Un furbo, un miserabile  
 Vi seducean, signor.  
 Scoprir la lor perfidia  
 Alfin mi diede amor.

*Il Con.* Amor!

*Che.* Sì, vostra figlia  
 Amo d'amor sincero.  
 Ella pur m'ama

*Inez la Con. , Sus.* È vero.

*Pla.* ( Oh bella ! )

*Fig.* ( Oh mio stupor. )

*Tutti.* •

*Fig.* ( Egli non parla e rumina...  
Ma guai se il nembo scoppia !  
Doppio conquasso , e doppia  
Rovina apporterà. )

*Che. e le donne*

( Fra la sorpresa e il giubilo  
La speme ed il timore ,  
Ondeggia incerto il core ,  
E palpitando va. )

*Il Con.* ( S' egli non era , i perfidi  
Compian l' iniqua trama ! )  
Inez lo vuole , ei l' ama !  
Ebben , la sposerà !

*Pla.* Ecco l' intrigo al termine !  
Stretto abbastanza è il gruppo ,  
Del dramma lo sviluppo  
Bellissimo sarà.

*Il Con.* Da me discaccio Figaro :  
Mai più mi venga avanti :  
Si uniscano gli amanti ,  
Finita sia così.

*Che. e le donne.*

O lieto istante !

*Pla.* Oh Apolline.

*Fig.* ( Oh sfortunato di ! )

*Tutti.*

*Il Con.* Da tanti imbrogli e palpiti

*Che. le donne e Coro.*

Alfin respiri ogn' alma :  
Dopo i timori e i spasimi  
Più dolce è al cor la calma :  
Amor che al nodo è pronubo  
Più non la turberà.

*Fig.*

Ecco di tante cabale

Qual tristo frutto ho colto.

Tutti con me la prendono,

Nessun m'guarda in volto:

Veder tacere e farsela

Meglio per me sarà.

*Pla.*

Finita è la commedia:

Davver che non ci è male.

È lo sviluppo semplice,

Non manca di morale.

Voglio sperar che il Pubblico

La man mi batterà.

**F I N E.**

28495




---

I versi virgolati si tralasciano per brevità.









